

Idi-San Carlo, relazione alla Regione «Le nostre garanzie sulla sicurezza»

SANITÀ

La Regione aveva chiesto chiarezza per ottenere l'accreditamento e l'Idi-San Carlo di Nancy ha presentato un relazione dettagliata, presentata e consegnata ieri. L'Istituto spera così di fugare i dubbi causati da alcune ispezioni della Asl e dei Vigili del Fuoco. «È stata consegnata la risposta al sollecito della Regione Lazio che ci esortava a compiere gli adempimenti necessari per essere a norma in tutte le strutture per la tutela della sicurezza dei lavoratori e dei pazienti».

LA SVOLTA

L'annuncio arriva con una nota del Gruppo Idi Sanità, di proprietà della Congregazione dei Figli dell'Immacolata concezione, ora commissariata dal cardinal Versaldi su disposizione di papa Ratzinger prima delle dimissioni: «Dopo aver analizzato dettagliatamente i rilievi evidenziati dalla Regione - precisa il comunicato - relativi ad alcuni parametri, specie di natura strutturale, il Gruppo Idi Sanità avanza le sue proposte per una modulazione degli interventi necessari. Comunque ascrivibili, in buona parte, al macro ambito della sicurezza del lavoro e dell'infrastruttura: la manutenzione antincendio dei vari quadri elettrici e degli impianti di aerazione e condizionamento e delle apparecchiature elettromedicali».

«La pronta risposta attesta la nostra responsabilità nell'affrontare la delicata situazione dell'Idi ed è la dimostrazione della nostra volontà di collaborare con la Regione», spiega

Massimo Spina, direttore amministrativo del Bambino Gesù e collaboratore del delegato vicario per l'Idi Giuseppe Profiti (nominato dal cardinal Versaldi). «La documentazione prodotta - avverte la nota dell'Idi - si conclude con una tabella generale delle priorità, che rappresenta la sintesi delle linee d'intervento stimate come prioritarie per assicurare alla continuità di esercizio delle strutture ospedaliere analizzate, i criteri minimi della sicurezza infrastrutturale a tutela dei pa-

zienti, operatori e frequentatori al più vario titolo». Vediamo nel dettaglio la risposta, articolata in una relazione di trentasette pagine e corredata da dodici allegati: relaziona che sulle molte criticità in termini di sicurezza e igiene del lavoro, di sicurezza antincendio e di gestione dell'emergenza e di conformità ai requisiti dell'accreditamento, riscontrate da alcune ispezioni condotte dal Servizio prevenzione sicurezza ambienti di lavoro, dall'Asl Rm E, dai Vigili del Fuoco.

«I risultati di queste visite ispettive - sottolinea il comunicato - avevano spinto la Regione a chiedere al Gruppo Idi Sanità di produrre documentazione relativamente alle condizioni dell'Ircs Istituto dermatopatico dell'Immacolata e dell'ospedale San Carlo di Nancy».

LA CRISI

L'Idi-San Carlo, travolto da un'inchiesta giudiziaria che vede indagati i vecchi dirigenti, sta vivendo da mesi una crisi drammatica, che ha causato da agosto il pagamento a singhiozzo degli stipendi. Sul tavolo c'è anche un piano di esuberi per 405 dipendenti e proprio domani in Regione sarà aperto un tavolo permanente per affrontare la difficile situazione, dopo l'incontro dei giorni scorsi tra i sindacati, il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, l'assessore al Lavoro Lucia Valente, la struttura commissariale e i dirigenti dell'Idi. Bisognerà individuare anche forme di ammortizzatori sociali per rendere meno dolorosa il piano di riduzione del costo del lavoro.

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'ERA IL PERICOLO DI PERDERE L'ACCREDITAMENTO DOPO LE ISPEZIONI DELLA ASL E DEI VIGILI DEL FUOCO



Le proteste nei giorni scorsi davanti alla sede dell'Idi